

## ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia 1.322 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati estesi da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnan, casa Tellini.

## INSEGNAMENTO

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

## IL DISCORSO DI MINGHETTI.

Ecco il testo integrale del discorso dell'illustre uomo di Stato, sulle bozze da lui stesso licenziate.

Noi non vi aggiungiamo se non i cenni degli applausi veramente cordiali, insistenti e nanopni, che lo hanno spesso interrotto e furono ancora più grandi alla chiusa:

Io ho esitato lungamente, o signori, a decidermi se convenisse venir qui a parlare di politica in mezzo alle gravi sventure che hanno percosso questo Collegio. Impeccabile vi sono delle tristezza così profonda, che ogni parola estranea ad esse pare una profanazione. Né può darsi spettacolo più tragico di quello che oggi porgono le province venete. I fiumi riconosciuti oltre misura strariparono, ruppero gli argini, invadono l'ampio territorio che di qui si stende sino al mare, disfursero i prodotti dei campi, allagarono città, rovesciarono case, ponti, e ben quarantamila uomini errano senza tetto; né mancarono le umane vittime, a rendere più lugubre la scena.

Questo disastro non solo annienta le speranze del presente, ma lascierà profonde tracce nell'avvenire.

Certo in simili casi la virtù umana risulta, e risulta in voi, o signori, che con tanto coraggio e col tanta carità preparaste nel momento terribile ripari e soccorsi. Risulta in quell'esercito che è sempre il primo a presentarsi là dove vi ha un sacrificio da compiere o un pericolo da incontrare, e si ritira modesto quando vi ha da raccogliere una lode od un griderone (applausi).

La pietà del Re lo condusse a visitare le desolate contrade per darvi un conforto (vivi applausi), e l'Italia tutta con mirabile unanimità si associò per soccorrere ai danneggiati. Ma tutto ciò che l'umano ingegno e la carità privata può fare oggi sarà necessariamente inferiore al bisogno. Converrà dar pane ai lavoratori privi di tutto, converrà ezziando soccorrere ai piccoli e mezzani possidenti, cui la furia sterminatrice del torrente tolse ogni avere. A quelli saranno mezzo i grandi lavori richiesti, a questi potrà sovvenire anche il credito, del quale in simili casi disastri fu sperimentata l'efficacia. Ma chi non pensa al rinovellarli così frequente e così minaccioso di tanta iattura? Chi non vede che la scienza e l'arte dovranno darsi la mano per studiare questi problemi, dai quali dipende la vita, la produzione, la prosperità di intere popolazioni? Adunque la legge dovrà intervenire non solo a stanziare le spese oggi necessarie, ma a dare quei provvedimenti che meglio vi assicurino per l'avvenire.

Ed è non solo nell'interesse della grande patria, ma nell'interesse vostro medesimo,

e nel concetto di riparare il meglio possibile alle vostre sventure, che voi dovete accorrere alle urne ad eleggere uomini degni e capaci di rappresentarvi in Parlamento.

Questa ragione, o signori, che vi è stata testé accennata anche dall'egregio presidente del Comitato elettorale, fu quella che vinse la mia prima ritrosia e mi indusse a recarmi fra voi. Le cortesi parole del rappresentante del Municipio e la cordiale vostra accoglienza mi provano che non mi sono ingannato e mi commuovono l'animo.

Era mio davere innanzi tutto, sciolti la Camera e convocati i Comizi elettorali, di ringraziare ancora una volta i miei antichi elettori, lasciate che io li chiami i miei antichi amici, della lunga e costante fiducia che in me riposero. La riconoscenza verso di loro non potrà mai venir meno nell'animo mio.

Oggi la falange ristretta si è dilatata in schiera larga e piena, oggi l'ambito del Collegio più ampiamente si estende. Oltre a Legnago e Cologna, veggo da questa parte dell'Adige le popolose ed amene terre di San Bonifacio e di Soave; dall'altra parte Isola della Scala, Villafranca, Sanginetto, tutti luoghi che mi ricordano la prima guerra dell'indipendenza italiana e gli entusiasmi della mia giovinezza (applausi prolungati).

Anche verso i nuovi elettori ho un dovere da compiere. E rivolgendo loro un affettuoso saluto, dirò apertamente che, se ho la coscienza di non aver demeritato la fiducia dei loro connazionali, pure questo non mi dà titolo o arroganza di pretendere i loro suffragi. Io desidero anzi che uomini nuovi mi considerino come uomo nuovo, e che giudicando secondo la coscienza diano il voto a chi crederanno poter meglio rappresentarli.

Sogliono i candidati, all'approssimarsi delle elezioni, recare innanzi il loro programma. Io non ne sento la necessità perché nello scorso anno lo feci diffusamente a Legnago. Una nuova legge elettorale, che per usare le parole del Regio Decreto, reca una profonda innovazione nel nostro diritto pubblico, m'indusse a considerare quali ne sarebbero le conseguenze sulla condizione politica dell'Italia ed a delineare il compito che oggi è imposto all'uomo di Stato. E potei farle tanto più francamente, poiché recenti eventi, indipendenti dal voler mio, mi avevano ridonata intera la mia libertà d'azione. Adunque mi posso innanzi le principali questioni politiche, amministrative ed economiche e con molta nettezza esprimere il mio giudizio.

Quel discorso ebbe varia fortuna: esaltato da alcuni, fu da altri tenuto in sospetto come troppo ardito; forse ebbe la colpa di dir prima ciò che molti hanno veduto soltanto di poi. (applausi molto calorosi.)

«La proposta non è liberale» ecco detto tutto.

Ma, per chi è liberale davvero, libertà deve voler dire rispetto all'opinione e al diritto di tutti e libertà di fare tutto quello che non lede la libertà degli altri. Così chi vuole sposarsi e vi trova il suo tormento si sposi a piacimento e senza impedimento.

D'altra parte si curi il proprio interesse e si richieda un personale scolastico in condizioni tali da dare tutta ed intiera l'opera sua.

Se non è giusto, nè leale, nè utile di ledere in qualsiasi modo la libertà individuale, egli è, non che diritto, obbligo dell'Autorità di annettere ad un atto libero quelle conseguenze ch'essa ritiene indispensabili nello interesse della maggioranza dei suoi amministrati e più che tutto nell'interesse della generazione che sorge.

Del resto la proposta del divieto di matrimonio alle maestre è proposta così moderata che, come spesso avviene, sarà combattuta e dai liberalissimi e dai clericali e vedremo quindi quali altri argomenti troveranno fuori questi e quelli.

\* \*

Ammesso il matrimonio, si deve ammettere la maestra madre. E qual è l'effetto morale che deriva alla scuola dalla presenza di una maestra poco prima o dopo il parto?

Come farà ad allattare la sua creatura una madre che deve restare in scuola dalle 9 ant. alle 3 pomeridiane?

Ad ogni modo io credo di dover dichiarare che non ho nulla da aggiungervi e nulla da togliermi, e solo mi sia fatto osservare che quel programma non fu che l'applicazione alle circostanze presenti dell'idea che ha informato sempre il mio pensiero, cioè che si possa congiungere una grande forza e severità di Governo con una grande larghezza di istituzioni; anzi mi è sempre parso che tanto maggiori e più salutari potessero essere le libertà quanto il Governo era più saldo ed austero: mentre, per lo contrario, sotto un Governo fiacco e corruto le riforme migliori diventano un veleno distruggitore del corpo sociale.

Adunque quel che dissi a Legnago lo mantengo e lo confermo.

Più tardi della Camera ebbi ad illustrare un punto speciale, ma assai importante, di quel programma, e mostrai le attinenze strepitose che passano fra la politica interna e la politica estera. Dissi che non si può fare assegnamento sulle alleanze di grandi nazioni se non si è forti all'interno e se non si mostra fermezza nell'adempire ai doveri internazionali; dissì che gli stranieri non comprendono le transazioni, le condiscendenze, le combinazioni, che a noi paiono lievi od astute, ma le giudicano debolezza e convenienza; dissì che l'amicizia nostra può essere pregiata e desiderata in tanto solo in quanto è desiderabile e sicura.

Allorché io pronunziai quel discorso, l'onorevole Presidente del Consiglio promise di rispondermi; ma poi le occasioni mancarono. Però, siccome secondo l'antico adagio *promissio boni viri est obliatio*, io debbo ritenere che in alcune frasi del suo recente discorso si trovi la promessa risposta, e come tale l'accetto e lo ringrazio.

Finalmente, a Bologna, dovendo esaminare le osservazioni critiche fatte al mio discorso di Legnago da un ministro del Re, trattai la questione nell'ordine pratico, e riconoscendo che le fusioni dei partiti non si fanno che per discussioni di Parlamento, e sulla base di un comune programma, proposi nondimeno in alcuni casi un accordo parziale. Io dissì che quando in un Collegio potessero trionfare candidati radicali, e la divisione di moderati e progressisti agevolasse loro la vittoria era utile non solo, ma doveroso il riunirsi per combatterli (vivi applausi). Io applicavo questo concetto alle Romagne, dove l'opportunità n'era evidente, imperciòché io appartengo per nascita e conosco bene quella provincia ch'è posta

Fra il Po e il monte e la marina e il Reno abitata da popolazioni generose e cordiali, ma rubeste, nelle quali sin da' suoi tempi il Guicciardini trovava le sette infisiose e dove l'opposizione a qualsivoglia ordine costituito piglia sempre sembiante di gran-

dezza e di coraggio (*Viva approvazione*).

In quelle condizioni la mia proposta era costituzionalmente la più corretta, dirò anzi la sola corretta. Ora mentre le passioni hanno contrastato fieramente e impedito quegli accordi onesti e naturali, gli interessi invece ne hanno creato degli altri cittini, nei quali non è altra norma o criterio se non la smarria di vincere. Questo scrutinio di lista, che doveva sublimare la deputazione, ha per primo effetto di provocare in taluni luoghi alleanze ibride all'infuori di ogni principio politico. Quindi i voti si barattano per garantirsi a vicenda il trionfo, e una medesima lista accoglie i più disparati nomi e sarebbe da paragonare al mostro di Orazio.

Ché se si trattasse di poesia, direi anch'io col poeta: *Spectatum admissi, risum teneatis amici*? Ma pur troppo si tratta del bene della patria, e noi faremmo come i fanciulli che ridono per non piangere. Imperocchè nulla, o signori, è più funesto di questi espedienti, taddove al contrario la mia proposta era un sacrificio razionale fatto nell'interesse delle istituzioni.

No, signori. Dal mio labbro non uscirà mai un consiglio di vili transazioni, né di atti che possano avallare il carattere politico e perturbare il senso morale (applausi fragorosi).

(continua).

L'on. Minghetti ha tenuto presso al Comitato elettorale della Associazione costituzionale di Milano un discorso che è il commento e complemento di quello di Legnago, confutando le accuse degli avversari circa al passato e circa all'avvenire, mostrando di avere accettato dal De Preus quello ch'egli stesso aveva, molto tempo prima proposto, e che vuole di più ancora rispetto alla riforma comunale. Aggiunse, che se gli avversari ci tengono al potere, ci stanno poco, purché facciano il vero bene della patria.

Ma su questo discorso, che non possiamo oggi riferire, dobbiamo tornarci.

## GLI AVVOCATI DEPUTATI.

L'avv. Giuseppe Petroni pubblicò la seguente lettera, datata Roma 15 cor., da lui indirizzata al Comitato elettorale democratico operaio di Siena:

Egregi Cittadini,

Fra le città d'Italia, Siena mi è particolarmente cara, perché di là vennero i miei modesti antenati.

Ma io non posso essere deputato. Nato povero e travagliato da fortunose vicissitudini, ho bisogno di lavorare per vivere. Il mandato politico assorbe tutto l'uomo e si rende colpevole d'alto tradimento sia chi vive del mandato, sia chi tradisce il mandato. Questi sentimenti io manifestai,

prole, nel mentre ch'egli provvede col suo lavoro ai mezzi di sostentanza.

Se un disonesto cerca, più che la moglie, lo stipendio della maestra, allora peggio ancora! Quella povera donna oltre gli strati di cuore comuni e la moglie dell'uomo onesto, avrà anche il continuo pensiero di dover mantenere, col non abbondante suo stipendio, la famiglia ed i vizi del marito; così in continua lotta fra il sentimento del dovere e la mancanza di mezzi finanziari verranno meno in essa e le forze fisiche e le intellettuali.

Un uomo che sposa una maestra, per poco sia previdente, deve condannare la sua sposa ad una volontaria sterilità.

\*

Una donna, indipendentemente dalle condizioni d'acme, va soggetta a indisposizioni e malattie, più o meno naturali, più dell'uomo. Quindi assai più frequenti le sostituzioni, e di qual danno enorme in una classe per il maior docente e metodo durante l'anno scolastico tutti lo sauno. Ogni cambiamento apporta una rilassatezza di disciplina, ed una diminuzione di progresso incredibili.

Poi, per quanto secondario in questione di si alto momento, non implica il permesso di maritarsi alla maestra una maggiore spesa per il Comune? Infatti è il Comune che deve provvedere alla supplenza durante le assenze di almeno un mese e mezzo tutte le volte ch'una maestra deve sgravarsi. In fine per le ripetute prolungate assenze, e per lo stato d'autismo in cui spesso è, per non dir sempre, si deve massimamente trovare una madre

che fanno circa sei anni, in un'occasione identica.

Poi mi convinsi che la legge elettorale nei suoi progressivi perfezionamenti finirà col riconoscere l'incompatibilità dell'avvocatura col mandato politico. Il concetto non era nuovo; ma la sua pubblica manifestazione parve un fatto così nuovo e così eccentrico, che mi fruttò, o fa nove mesi, una sequela di plausi, di adesioni e di prove di simpatia, che dovevano suscitarne il mio amor proprio, ed una serie di stupide persecuzioni, che dovevano convertire la mia convinzione in una fede. Ora alla logica non si resiste.

Concludo quindi plaudendo al vostro programma e declinando la vostra generosa offerta, per la quale vi serberò eterna riconoscenza.

Vostro Giuseppe Petroni.

## ARMAMENTI FRANCO-GERMANICI

Il *Berliner Tageblatt* ricorda come la Francia abbia coperto la sua frontiera dal Belgio alla Svizzera di fortificazioni, e come si occupi ora a rinforzare il suo effettivo di pace sulla stessa frontiera; queste misure non possono che provocare fra poco rappresaglie da parte della Germania. Nonostante le spiegazioni date dal governo francese, è certo che lo scopo reale di queste disposizioni è di dare alla Francia il mezzo di impedire la mobilitazione dell'avversario nella zona di frontiera, di interrompere le comunicazioni nel paese nemico e di tentare un attacco ardito contro le piazze in cui fossero rionicate truppe pacifiche.

Di fronte al gran numero di reggimenti di cavalleria francese riuniti alla frontiera tedesca, e non meno di 24, il numero dei reggimenti tedeschi (8) è assai piccolo. I capi dell'esercito germanico sorveglierebbero attentamente gli avvenimenti al di là dei Vosgi. La riunione di varie divisioni di cavalleria allo scopo di grandi manovre in tempo di pace, come come quella che ebbe luogo quest'anno nel Württemberg, non sarebbe estranea al continguo della Francia nella frontiera occidentale.

## NOTIZIE ITALIANE

Roma. I ministri presenti a Roma tennero ieri una conferenza che durò dalle 2 alle 4 pom. Si discusse la lista dei nuovi senatori.

Il *Diritto* dice che l'on. Depretis si reca oggi a Napoli per pronunziare colà un discorso. E, invece, opinione generale nei circoli governativi che il Presidente del Consiglio non aggiungerà nulla al discorso di Stradella. In ogni modo, si è sicura che egli non parlerà a Napoli.

maestra, l'opera ch'essa presta al Comune è generalmente dimezzata ed incompleta.

\*

L'ufficio di maestra pubblica è quindi si inconciliabile con quello di madre, come una buona madre dev'essere necessariamente una cattiva maestra.

Se fin qui non avvennero gravi inconvenienti nelle nostre scuole, ciò dipende che prima del 1872 le maestre non erano che sei. Vent'anni poi da quel tempo aumentate in modo, che oggi ne abbiamo trentatré. Ora delle otto maritate, quattro sole hanno figli. Ve ne restano venticinque alle quali il Comune farà bene a provvedere fino che è tempo, tanto più che questo numero andrà sempre aumentando. Deve provvedere non già abolendo il matrimonio, come da taluno fra giorni si dirà, ma regolandone le conseguenze a beneficio dell'istruzione pubblica, che è il sommo bene e dev'essere tutelata in ogni guisa, al pari della salute pubblica. Agli oppositori noi poniamo questo quesito: «La donna, divenuta sposa e madre può coscientemente esercitare un ufficio, per il quale è occupata gran parte della giornata fuori di casa, e per il quale deve occupare gran parte di quel che resta in casa, essendo ufficio della buona maestra di correggere i compiti, di preparare le lezioni, e di studiare?»

Non volendo il Comune nostro nelle sue scuole maestre maritate, oltreché al vantaggio proprio e quello di tutta la scolaresca, contribuirà anche all'educazione ed istruzione della città in generale. Poiché le nostre figlie frequentano prima la

Il Popolo Romano pubblica un comunicato di Magliani il quale rassicura il commercio sulle conseguenze dell'abolizione del corso forzoso. Annuncia provvedimenti per evitare le restrizioni degli sconti e gli sforzi del Governo per contrapporsi alle arti dei ribassisti.

**Venezia.** Il processo per la morte della contessina polacca Plater si farà negli ultimi mesi del corrente anno. Il maestro di muoto Dinon Antonio è accusato di omicidio involontario. La Società dei Bagni è chiamata responsabile civilmente.

**Milano.** Ieri mattina, reduci da Spezia, giunsero il Re e il principe Tommaso. Il Re partì tosto per Monza, il principe Tommaso per Stress.

**Napoli.** Le piogge di ieri notte produssero guasti nei giardini pubblici e privati. Nel corso Vittorio Emanuele è crollata la muraglia producendo danni non lievi. L'acqua invase diversi pienter. Accorsero i pompieri e le autorità. Nessuna vittima.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** Narra il *Pest Napo* che sono arrivati l'altri a Budapest il conte Jaracechi aiutante di campo del re d'Italia, il capitano Giuseppe Regis e il colonnello di cavalleria marchese Della Rovere, per far acquisti di cavalli per conto dell'armata italiana.

Il corrispondente viennese del *Tagespost* da Graz assicura che il presidente di polizia ricevete dalla cancelleria imperiale direttamente l'ordine formale di reprimere con tutta energia ogni più lieve movimento antisemita.

**Francia.** Il Soir dice che Nigra parte per Roma, deciso di rifiutare l'ambasciata di Parigi. Invece, per informazioni attendibili, si afferma che Nigra accetterà l'offerta fatta dal ministero.

Alla riapertura della Camera sarà presentata una proposta per affermare la incompatibilità dell'ufficio di prefetto della Senna con quello di deputato.

**Germania.** Il *Berliner Tagblatt*, parlando delle voci che corrono sulla visita del Re Umberto all'imperatore Guglielmo, dice:

« Non sappiamo se sia vero, quanto dici, che questa visita sia desiderata al ministero degli esteri germanico; sappiamo però con sicurezza che intito il popolo tedesco agogna vivamente che vengano stabiliti rapporti di maggior intimità fra l'Italia e la Germania. »

**Inghilterra.** Si annuncia da Londra la convocazione di un grande meeting promosso dall'Anti Aggression League allo scopo di protestare contro la condotta del Governo relativamente ad Arabi.

**Turchia.** Al *Hamburger Correspondent* vennero assassinati dai briganti due suditi tedeschi alla stazione ferroviaria di Yatemedja, sulla linea Ismid. I giornali ufficiali turchi, che non amano occuparsi della peste sociale del brigantaggio, cercavano finora di passare sotto silenzio questo fatto o per lo meno di avvisarlo per togliergli ogni importanza. La stampa turca si affrettò poi a dire che gli assassinati erano « vagabondi tedeschi ». Il giornale tedesco *deporta* che l'ambasciata tedesca non abbia fatto alcun passo in quest'affare.

scuola normale, si impraticheranno poi presso le scuole del Comune, procurandosi in pari tempo onestamente un mezzo di sussistenza che le renderà indipendenti ed in posizione d'attendere con pazienza un buon collocamento in matrimonio. E si collegheranno, ma ricercate solo da uomini che vogliono avere presso di loro una buona massaia ed una buona madre dei propri figli, capace di educarli ed istruirli. E queste madri esemplari diffonderanno col loro esempio l'istruzione e l'educazione tutt'intorno ad esse.

Dieci anni or sono, io proposi ed ottenni che il numero delle maestre delle scuole femminili fosse aumentato, e migliorata d'assai la loro condizione economica, che a maestre fossero affidate anche le prime due classi maschili, che tutto il personale insegnante fosse epurato. E dopo le molte grida ed urla d'allora, poi tutti si lodarono e si lodano dei buoni risultati che ora danno le nostre scuole femminili e le classi maschili affidate a donne, tanto che a donne poi si affidarono anche le seconde classi.

Ma ora che nuovi vantaggi economici s'accordano a questo personale, che nel frattempo è diventato numeroso assai, credo sia conveniente e giusto vedere se non sia opportuno imporgli contemporaneamente anche qualche nuovo vincolo, come appunto per le donne sarebbe quello di non poter maritarsi fino a tanto che prestano il loro servizio al Comune.

Mantica.

Un'Accademia a beneficio degli inondati. Anche a Morsano si sentì il dovere di venire in aiuto agli inondati. In poco meno di tre giorni, promossa da quell'egregio segretario signor Angelo Tonizzo, cooperato dai signori del paese e da qualche forestiere, si teneva un'Accademia vocale-strumentale.

Il trattamento riuscì brillantissimo, e

Morsano, comune di campagna, diede prova di possedere elementi colti e filantropici.

Il ricavato lordo giunse a quasi cento lire, che, detratte le spese, viene spedito al Comitato Centrale di beneficenza.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE.

### PER GLI INONDATI

#### Offerte raccolte presso la Segreteria Municipale:

Liste precedenti L. 2165.75  
Operaie addette alla filanda del sig. G. B. Ballico > 51.90  
March. Fabio Mangilli > 70.—  
In complesso L. 2287.65

Offerte raccolte dal « Giornale di Udine »:

Somma prec. Fior. aust. 17.50 — L. 385.12  
Frutto di una lotteria nella famiglia del sig. G. Simoni, Ispett. prov. delle RR. Poste > 4.76

Totale Fior. 17.50 — L. 389.88

#### Offerte del cittadini a favore degli inondati delle Province Venete raccolte dai signori Degani, Tellini e Gambierasi:

Della Torre co. Teresa di Manzano l. 30, Palluani cav. Domenico l. 10, Broili Giuseppe l. 10, Leith Luigi l. 3, Bellavitis n.ugo l. 5, Stringari Francesco l. 5, Koch Giovanni l. 4, Ciochiatti Francesco l. 1, Milanesi Giuseppe l. 1, Blum Giulio l. 50, N. N. l. 2, Pascoli G. l. 5, Borghi Luigi e fam. l. 10, Officina A. Fasser: Fasser Antonio figlio l. 5, Cremese Antonio l. 3, Contardo Giuseppe l. 5, Di Lenna Antonio l. 2, Verona Vito l. 250, Troiani Angelo l. 250, Quargnali Luigi l. 2, Cremese Antonio l. 2, Armiliche Antonio l. 1, Di Lenna Celeste l. 2, G. B. Ascanio l. 1, Cremese Giovannoli c. 75, Merlini Vito c. 25, Zichinato Oreste c. 25, Cremese Antonio c. 25, Società Mazzacato a mezzo dei signori G. B. Gambierasi e A. Ramà l. 18.74, Nallino prof. cav. Giovanni l. 10, Barnaba Pietro di D. l. 2, Seyppi Francesco l. 15, Tavagnatti Elisabetta l. 4, Gaspardo Vincenzo fu D. l. 10, De Polo Ferdinando l. 5, Fabbriceria della ven. chiesa di S. Giacomo ap. l. 500, Degani G. B. e Nicolo fratelli l. 40, Alessi Vincenzo l. 5, Alessi Francesco e consorte l. 200. — Liste precedenti l. 1286.25 — Totale l. 2266.49.

#### Elenco nominativo degli oblati per i danneggiati dalle inondazioni dipendenti dalla Amministrazione daziaria.

Tomaselli Daulo l. 20, De Stefani Girolamo l. 5, Padoani Arturo l. 5, Angeli Pietro l. 5, Trivisi Filippo l. 2, Tolù Angelo l. 4.90, Sculari Riccardo l. 5, Pietro Sacchetto l. 2.10, Bassi Giuseppe l. 5, Spangaro Ferdinando l. 1.50, Raitano Giuseppe l. 1, Tonioli Giovanni l. 1, Valleggi Pietro l. 1.50, Gabelli Giuseppe l. 2, Buselli Emilio l. 2, Canestrari Giovanni l. 2, Core Domenico l. 2, Gobbi Luigi l. 2, Zanetti Dialma l. 2, Fantoni Pier-Luigi l. 1, Nifia Priuli l. 3, Trento Silvio l. 2, Comendù Remo l. 1, Schultz Edoardo l. 1, Bronati Attilio l. 2, Salvigni Domenico l. 5, Pagavini G. B. l. 1.50, Toniutto Leonardo l. 1, Barazza Pietro l. 3, Rosa Eugenio l. 1, Rosolini Giovanni l. 1.50, Basaldella Francesco l. 1, Giordan Francesco l. 1, Pavanello G. B. l. 1, Padovani Raimondo l. 1, Bosero Alberto l. 1, Nosie Pietro l. 1, Costella Bortolo c. 50, Del Torre Giovanni l. 1, De Pauli Angelo l. 1, Asti Ugo l. 1, Cassattoni Giacomo l. 1, Assalone Fortunato l. 1, Barbini Pietro l. 1, Mondini Eugenio c. 50, Roiatti Domenico c. 50, Anzil Luigi c. 50, Bertoli Antonio c. 50, Passalenti Antonio c. 50, Della Savia Alessandro c. 50, Juliani Luca c. 50, Pittacollo Francesco c. 50, Roncali Antonio l. 1, Rossini Italico l. 1, Meri G. B. l. 1, Feruglio Francesco l. 1, Viola Antonio c. 50, Benedetti Francesco c. 50, Cressati Valentino c. 50, Scriboni Angelo c. 50, Narduzzo G. B. c. 50, Piutti Lodovico c. 50, Savio Giovanni c. 50, Pozzecco Sebastiano c. 50, Degani Giovanni c. 50, Piva Pietro l. 1, Vesci Anselmo l. 1, Ambrosi Angelo l. 1, Commessati Giuseppe l. 1, Costantini Giuseppe c. 50, Cassola Alessandro c. 50, Tosolini Paolo c. 50, Prete Giuseppe c. 50, Raffaeli Pietro c. 50, Freschi Antonio c. 50, Polonio Antonio c. 20, Mezzaroba Carlo l. 1, Buzzi Giovanni c. 50, Federicis Enrico c. 50. — Totale l. 128.20.

Un'Accademia a beneficio degli inondati. Anche a Morsano si sentì il dovere di venire in aiuto agli inondati. In poco meno di tre giorni, promossa da quell'egregio segretario signor Angelo Tonizzo, cooperato dai signori del paese e da qualche forestiere, si teneva un'Accademia vocale-strumentale.

Il trattamento riuscì brillantissimo, e Morsano, comune di campagna, diede prova di possedere elementi colti e filantropici.

Il ricavato lordo giunse a quasi cento lire, che, detratte le spese, viene spedito al Comitato Centrale di beneficenza.

Mantica.

## INSTITUTO FIODRAMMATICO UDINESE Teobaldo Cicconi.

L'esito della recita data al Teatro Minerva nella sera del 15 corr. a favore degli inondati delle Province Venete, si riassume così:

Incassi L. 425.80

Spese L. 3.44

Bolli e marche L. 27.—

Personale di servizio addetto al Teatro > 7.50

Al pompieri > 9.—

Olio, candele steariche e petrolio > 3.85

Spese diverse > 50.79

Introito netto L. 375.01

il quale importo venne consegnato all'apposita Commissione presso la locale Prefettura.

Contribuirono perché il ricavato ammonesse alla cifra indicata: l'egregio signor dott. Franceschinis che rinunciò ai diritti d'autore, quale erede del compianto Teobaldo Cicconi; i signori proprietari del teatro, che lo concessero gratuitamente; la Società del Gas, che accordò l'illuminazione senza compenso; la tipografia Doretti & Soci, che si prestò per la stampa; il signor Bonetti, parrucchiere teatrale, che rinunciò ad it. lire 6.80 cui aveva diritto; il personale di servizio, che elargì it lire 5.50; il signor Francesco Ciochiatti, che non volle alcun compenso per vestiti somministrati.

I pompieri poi si riservarono di versare all'identico scopo le lire 7.50 da loro ricevute, col mezzo della Società cui appartengono.

Non va dimenticata in fine la gentile cooperazione della Banda militare del 9° Regg. Fanteria che come al solito rispose subito al fatto invito.

Udine, 19 ottobre 1882.

La Direzione.

#### Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 89) contiene:

(continuazione a fine).

29. Avviso. Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che il Giudice Franceschinis Francesco, delegato alla trattazione del fallimento di Zanetti Domenico, ha convocati per il giorno 18 novembre p. v. i creditori del fallimento stesso, il sindaco ed il fallito.

30. Avviso d'asta. La R. Finanza di Udine rende noto che essendo riuscito in frutto tenuto il 6 ottobre corr. per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 2 nel Comune di S. Vito, nel 3 novembre p. v. sarà tenuto un secondo incanto ad offerte segrete.

— Lo stesso *Foglio* (N. 90) contiene:

1. Avviso d'asta. Stante la diserzione dell'asta fissata per il 30 settembre p. p., il 21 ottobre corrente nell'Ufficio Comunale di Lusevera si terrà pubblica asta per la vendita di sei lotti comunali detti di Rauna.

2. Avviso di concorso. A tutto il 25 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola maschile della Frazione di Pozzecco (Bertiolo) a cui è annesso l'onorario di lire 450, oltre l'alloggio gratuito.

3. Avviso di concorso. A tutto 31 corr. è aperto il concorso al posto di Maestra di Tramonti di Sotto, cui è annesso l'onorario annuo di lire 360.67.

4. Estratto di bando. Nella esecuzione immobiliare promossa da Micoli-Toscana Luigi di Udine in confronto di Berginzi Antonio di Roveredo di Varmo, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 13 dicembre p. v. l'incanto per la vendita in cinque distinti lotti di immobili siti in Comune cens. di Varmo ed unito, Comune cens. di Roveredo ed unito, e Comune cens. di Badiro.

(continua).

Consiglio comunale di Udine. Nella seduta del Consiglio comunale indetta per il giorno 21 corr. ad ore 10 ant. oltre agli argomenti stati rimandati a questa, sarà a deliberarsi anche sopra i seguenti:

Congregazione di Carità. Domanda di sovvenzione di 10 mila lire per spese di beneficenza 1882, e che sia portato a 1.30 mila il sussidio per 1883.

Cremazione di cadaveri. Proposta dei signori Berghinz, Billia, Novelli e Poletti per la costruzione di un'Ara crematoria nel Cimitero comunale.

L'onore della bandiera!!! Da S. Vito ci scrivono: Avete letto nell'*Adriatico*, che i suoi amici lottano contro il Cavalletto per l'onore della bandiera? Confessano anche di farlo senza speranza di vittoria: ed è quello che io credo, ma è molto caratteristica quella gente, che si tiene ad onore di nominare un Simoni qualunque, e che ponga poi il proprio onore a respingere, anche senza speranza, un uomo come il Cavalletto, del quale si onora tutta l'Italia per il bene che ha fatto durante tutta la sua vita; perché giovane ha combattuto per la patria, poiché ha provato il carcere dell'Austria, indi ha vissuto in una onorata povertà rannodando in sé a Torno tutte le file dei patrioti del Veneto, e quindi come deputato e come ingegnere mostrò un indubbio valore.

Un negozio di florista. Abbiamo veduto il negozio di florista sito in via Cavour del sig. Mazzolini Giorgio, ed in omaggio al vero dobbiamo encomiare il suo buon gusto nella scelta dei fiori specialmente artificiali, lavorati con tale finezza da scambiarsi con quelli naturali.

Ammirammo inoltre bellissime varietà di corone mortuarie, le multiforme cestelle di paglia di Firenze di canne ed altro ottimamente intrecciate, e molte sementi in sorte.

Cavalletto non soltanto è uno di quegli uomini cui nessuno, che sappia che cosa è onore, potrebbe combattere; ma anche uno che dal nostro Collegio dovrebbe essere rinominato per gratitudine, per avere egli fatto molto anche a vantaggio di questa regione patrocinando con intelligenza ed autorità l'opera di difesa dei fiumi.

Insomma vi è quanto può soddisfare qualunque domanda, senza contare che il signor Giorgio li per lì è pronto ad eseguire ordinazioni di mazzettini, bouquets e ghirlande di fiori freschi d'ogni colore e qualità.

Lode pertanto al signor Mazzolini, che seppe aprire un negozio completo e bene assortito di cui sentivasi la mancanza in questa città.

Il signor Mazzolini coi modi i più cortesi e gentili che sono una sua specialità, c'informò anche sulla provenienza delle sue merci e sui prezzi, e questi invero ci sembrano tanto miti da non ammettere concorrenza.

Perciò gli auguriamo ottimi affari e quel lavoro, ch'egli colla massima puntualità è pronto ad offrire ai cultori ed amanti delle rose e delle viole.

M. G.

Un russo. Scrivono da Tolmezzo all'*Adriatico*: Vi voglio raccontare una storia assai curiosa; se sarà vera, non lo garantisco; ad ogni modo io ve la spiego.

Un elettore.

Convegno a Gemona. Ieri 18 convenero a Gemona parecchi elettori di Tolmezzo, i quali sdegnati dal conteggio di quei due membri del Comitato che domenica passata, contro le corse intelligenti, sostinnero la candidatura dell'avv. Orsetti, mentre il voto della gran maggioranza dell'antico Collegio di Tolmezzo si raccolse sul simpatico nome del colonnello Giuseppe Di Lenna, credettero opportuno far noto agli egregi signori del Comitato elettorale di Gemona qual era veramente l'

tutto il Veneto e dai vicini paesi d'oltre confine.

### I fiumi e le opere di difesa del Veneto. (Continuazione e fine)

Ma noi non vogliamo qui fare soltanto dell'idraulica dell'avvenire, sebbene ora, che tanti fanno della cattiva politica dell'avvenire, guastando anche il presente, sarebbe bene di richiamare l'attenzione dei governanti e di tutti sulla urgenza ed utilità di farsi davvero questi idraulici dell'avvenire, perché si è in obbligo di pensare ai permanenti vantaggi del nostro paese. Di ciò diremo più sotto. Qui ci conviene considerare per lo appunto il presente.

Quello che accadde testé e sta accadendo tuttora nel Veneto, e che pur troppo potrà rinnovarsi molte altre volte in breve tempo, ci deve far riflettere appunto al presente.

Ora bisogna pensare a chindere le rotte degli argini, anche se con questo non potremo rifare gli immensi danni dalle inondazioni prodotti.

Ma non si potrebbe, per i maggiori nostri fiumi almeno, pensare se non giova fare, ma subito, quello che da taluno venne già proposto; cioè, mantenendo per il momento gli argini quali sono, costruire dall'una e dall'altra parte di essi ad una giusta distanza degli argini, sieno pure di minor forza e minore altezza, che costituiscono una seconda linea di difesa? Non si dovrebbe nelle due zone laterali degli argini presenti sottoporre, verso il dovuto compenso, o colla compera e rivendita dei fondi, ad una servitù i terreni, obbligando i proprietari, presenti o futuri, ad usarvi la più semplice delle coltivazioni, quella dei prati, dei quali si sente poi anche sempre più il bisogno, e lo si sentirà ancora maggiore quando si bonifichino, come sarebbe facile, molte altre terre ora infestate o quasi?

Aprendo anche a queste zone di più basso livello e più larga del letto dei fiumi presenti, un sfogo diretto verso il mare, non sarebbe di molto minor danno, se venissero, per le rotte degli argini maggiori, od anche coll'arte, mediante apposite porte aperte negli argini maggiori, allagate? Anche se talora si perdesse così qualche raccolto di foraggio, sarebbe molto presto compensato dai migliorati raccolti successivi; ed in ogni caso non sarebbe il danno provato dalla perdita d'interi raccolti di granaglie e di uve, come accadde testé in quasi tutta la pianura fra Livenza e Po.

Poi, unendo la conservazione degli argini presenti più facili a salvarsi, coll'opera generale delle bonifiche per tutte le terre basse mediante le torbide bene distribuite e mediante i nuovi scoli aperti su tutto lo spazio tra fiume e fiume, non solamente si guadagnerebbero vaste e fertiliissime terre colle colmate bene dirette; ma si accelererebbe lo sfogo delle acque avvise al basso e, con questo solo verrebbero ad impedirsi le rotte.

Ed ecco quello, che noi intendiamo per lo appunto per l'idraulica dell'avvenire; che per noi consisterebbe nel considerare, per lo meno per la regione dei fiumi e delle lagune, complessivamente gli interessi di tutta la regione dalla cima delle montagne al mare.

Noi consideriamo, che le opere isolate di difesa sono più costose nella loro somma, che non un sistema complessivo di regolamento del corso delle acque, al quale sarebbero grandemente interessati i possessori del suolo e tutti gli abitanti dalle montagne al mare. Le opere che si fecero e che si fanno e faranno ancora, non soltanto sono più costose, ma pur troppo molti fatti anche recentissimi, le mostrano insufficienti ad impedire gravissimi danni, cui la carità pubblica e lo Stato potranno in lieve misura attenuare, ma non mai impedire. L'idraulica dell'avvenire dovrebbe pensare non soltanto ad attenuare i danni, ma a renderli, se non impossibili, molto minori e molto più rari ed a fare nuovi acquisti di fertili terreni colle colmate bene condotte.

Noi crediamo che con questo largo sistema non soltanto ne sarebbero avvantaggiati gli abitanti delle montagne, ma quelli delle pianure colle irrigazioni e con una maggior sicurezza in molti luoghi e quelli della zona bassa coll'acquisto di nuove fertili terre mediante le bonifiche generali sistematicamente operate.

E sembrassero poi anche costose tali opere, in realtà esse lo sarebbero meno, cessando la necessità di ripeterle, come quelle che ora non impediscono immensurabili danni, e sarebbero anche pagate ad usura dai nuovi acquisti e da una fiorente agricoltura commerciale.

E le stesse spese potrebbero poi anche essere attenuate coll'adoperare in certe opere quell'esercito, che fa prova ora di tanta abnegazione e di tanto eroismo nel salvamento e nell'assistenza dei poveri inondati; ed in certe altre i lavori dei condannati più giovani e più redimibili, che tornati alla società farebbero le spese a sé medesimi e non terrebbero colle inevitabili recidive a vivere nelle prigioni

alle spese dello Stato. In qualche luogo si potrebbero anche stabilire delle Colonie penitenziarie; come in parecchi altri delle colonie agricole, dove educare ad un'agricoltura migliore gli esposti, gli orfani, i ragazzi abbandonati e senza famiglia, a cui si potrebbero in appresso concedere anche dei terreni ad entusiasti redimibili.

Conquistando poi, risanando e popolando la terra fino alle spiagge del mare, oltre al dare lavoro in casa ai poveri emigrati adesso, ad accrescere le produzioni del paese, si avrebbe nel Veneto la migliore delle difese contro gli stranieri invasori, e si farebbe ripigliare un po' di vita a quella povera Venezia, che non sa darsela da sé per il lungo disuso della vita marinara e dei traffici levantini. L'Adriatico, che minaccia di diventare un mare germanico e slavo, resterebbe più facilmente nostro con questa radicale miglioria di tutto il Veneto dalle alpi al mare.

Noi vorremmo, che tutti i deputati del Veneto, che saranno tantosto eletti, andassero con queste idee di assicurazione e miglioramento dell'intera loro regione, ottimissima di certo a tutta l'Italia ed una vera opera di difesa nazionale, al Parlamento e la imponessero anche ai governanti.

In questo sì, che saremmo tutti progressisti, ma nel vero senso della parola: chè il progresso deve per noi consistere nel migliorare ed assicurare il patrio suolo, del quale abbiamo riacquistato il possesso, dopo che fu ripetutamente con atto infame venduto.

La migliore politica e la migliore delle sociali riforme, delle quali si fece tanto spreco, a parole, da governanti aridi di potere e da tribuni piazzuoli, ignoranti quanto sono pretensiosi, sarebbe questa di mettersi tutti d'accordo nel migliorare sotto a tutti gli aspetti le sorti del nostro paese. Questa trasformazione noi vorremmo; e se i Veneti vorranno davvero mostrarsi eredi della sapienza antica, che dal fiero astigiano ebbe lode come della più antica figlia del senno umano, fossero tutti d'accordo a promuovere questa politica nel Parlamento, sarebbero tutti progressisti di buona lega.

P. V.

(1) Mentre stavamo correggendo le bozze di stampa di questo articolo, ci giunse per la posta da Bologna un articolo di un nostro compatriota, l'Ispettore forestale Cominotti appunto sugli effetti del disboscamento. Lo stampieremo in un prossimo numero.

### NOTABENE

**La tombola telegrafica.** Si è riunita al Ministero di grazia e giustizia la Commissione per la tombola a favore degli inondati. Fu deliberato che la tombola sia estratta domenica 19 novembre. La vendita delle cartelle è stata affidata alla Società dei commessi del lotto, che percepisce una tenue provvigione. Un Comitato di signore venderà le cartelle.

### FATTI VARI

**Bollettino meteorologico.** Il *Secolo* ha la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 17 ottobre: «Una ciclone di una forza sconosciuta, arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Francia dalla parte sud-ovest, fra il 17 e il 19 corr. Domina un vento dall'est al nord.»

### ULTIMO CORRIERE

#### I triestini arrestati a Venezia.

Il *Tempo* ha da Roma, 18: Essendo trascorso oltre un mese dall'arresto in Venezia degli emigrati triestini Levi e Paranzani, il governo italiano diresse una nota al governo austriaco.

In essa si fa premura all'Austria perché a termine della Convenzione, faccia domanda di estradizione dei processati triestini.

Si aggiunge che qualora non facesse questa domanda, accetti il giudicato della magistratura veneta.

Osservasi inoltre che anche qualora l'Austria facesse la domanda di estradizione, il giudizio dovrà essere devoluto alla sezione d'accusa di Venezia, la quale dovrà giudicare se trattasi di reato comune o politico.

Si conclude col ricordare che la Convenzione internazionale esclude dalla estradizione i reati di carattere politico.

#### A Trieste

Un dispaccio da Trieste annuncia che furono arrestati il capo-guardiano ed un guardiano delle carceri di quella città, in seguito all'accusa di aver procurato facilitazioni ai prigionieri politici e di averli messi in comunicazione con persone di fuori. Verranno mandati davanti la Corte di giustizia.

### La lega dei patrioti francesi.

Si telegrafo da Parigi: Il poeta Deroolede presiedendo la distribuzione de' premi, della Società del Tiro a Segno di Raincy pronunciò un discorso in cui affermò che la Francia sarà serva finché non le sanno resi i fratelli alsaziani e lorennesi.

La Lega dei patrioti, soggiunse, fu fondata appunto allo scopo di liberarli.

Riprese l'idea di rimanere sulla difensiva.

### Liberalismo bismarkiano

In risposta ad un giornale che prevedeva, nelle prossime elezioni del Landtag prussiano, un risultato favorevole specialmente ai radicali, la Norddeutsche di Berlino in data di ieri pubblica un'articolo ispirato, nel quale dice che in Prussia non è il Parlamento, ma il re che dà l'impulso al governo. Qualunque possa essere l'esito delle elezioni, il governo prussiano non muterà indirizzo.

### I profughi crivosciani ed erzegovinesi.

Alla N. F. Presse telegrafano da Catato: In seguito ad un'ordinanza del principe Nikita furono posti in libertà gli insorti rifugiati dal Crivocchio e dall'Erzegovina, i quali si trovavano internati in diverse località del Montenegro. In pari tempo venne accordata a tutti i rifugiati senza distinzione la dimora ulteriore nel Montenegro.

### Attentato contro un arcivescovo

Il Moniteur de Rome, nuovo organo del papa, riceve da Melbourne la notizia di un attentato contro quell'arcivescovo Goold. Gli furono sparati contro due colpi di rivoltella che lo ferirono leggermente. L'autore dell'attentato venne arrestato.

### TELEGRAMMI

**Bruxelles, 18.** La conferenza degli amici della pace, discuterà domani sulla neutralità dei canali di Suez e di Panama.

**Roma, 17.** Il Tevere è minaccioso. Però i dispacci da Orte sono abbastanza rassicuranti.

**Rovigo, 18.** Il Po è cresciuto di due centimetri e 143 sopra guardia, e Pavia diminuisse, a Fossa Polesella è a 0,54 sotto guardia. L'inondazione superiore è a 13 sottoguardia; l'inferiore al metri 1,20 e sottoguardia. Il dislivello è di 1,07. Il Canalbianco è 3,11 metri sopra guardia. Tempo pioviginoso.

**Vienna, 18.** Il *Fremdenblatt* dice: Il governo non presenterà alle delegazioni né un Libro Rosso sulla Bosnia, né una memoria sulle condizioni dei paesi occupati, ma farà comunicazioni particolareggiate, relative al bilancio della Bosnia.

**Cairo, 18.** La trattativa per la difesa di Arabi pascia progredirono poco. Dubitansi che la Corte marziale possa riunirsi avanti alcuni giorni.

L'elaborazione del progetto per la riorganizzazione all'esercito sarà lunga; l'Inghilterra sottoporrà il progetto alle grandi potenze colle proposte per la sistemazione dell'Egitto.

**Roma, 18.** Zanardelli è partito per Napoli.

**Bruxelles, 18.** La conferenza internazionale dell'arbitrato votò la proposta di creare in tutti i paesi associazioni che lavorino per sostituire l'arbitrato alla guerra.

**Costantinopoli, 18.** La Porta rispose alla nota di Dufferin dell'8 corr. dichiarandosi disposta a trattare col' Inghilterra la sistemazione definitiva degli affari egiziani, sperando che le basi principali dello *statu quo ante* si mantengano.

**Parigi, 18.** Si ha da Costantinopoli: Credesi che la Porta sia intenzionata di rivendicare la revisione del processo di Arabi pascia.

**Dublino, 17.** Alla conferenza nazionale, sotto la presidenza di Parnell, erano presenti 700 delegati. Fu approvata la proposta di formare una lega nazionale. Parnell domandò il stabilimento di un parlamento irlandese, l'estensione del diritto elettorale affine di aver nel parlamento inglese da 80 a 90 parlamentari, numero necessario per ottenere il *self-government*. Davitt dichiara che la questione agraria non sarà risolta, finché la terra rubata non sia resa al popolo irlandese; e coopererà tuttavia con Parnell.

**Costantinopoli, 18.** Il yacht Izzedda dovette sbucare a Samos il destinatario gran-sceriffo Avni pascia, asserendo a motivo un guasto della macchina. Venne subito spedito col piroscalo del Lloyd Danese ed incamminata a proposito una severa inchiesta.

**Cairo, 17.** Nuovo panico fra gli europei in seguito all'agitazione degli indigeni.

Circola una petizione da presentarsi a Malet perché le truppe inglesi non abbiano la città fino alla costituzione di un governo stabile ed energico.

Il nuovo corpo di gendarmeria destà grande diffidenza perché composto per la massima parte di mercenari.

### MERCATI DI UDINE — 19 ottobre.

**Grani.** Granoturco nuovo conforme la stagionatura dalle 11,50 alle 14,70. Sorgorosso 7, 7,50, 8. Gialloncino da 14,75 a 15,50. Segala da 11,50 a 12.

Lopini conforme la stagionatura 7, 7,50, 7,75. Castagne 8, 9, 10. Fieno da 5 a 7.

**Polierie.** Venditori di prima mano:

Galline } 1,20, 1,30

Anitre } —, —, — al kil. peso vivo

Oche } 70, 80, —

Polo d'India 70, 80, —

detti femmine 90, 95, —

Pollastri al paio 2,00, 2,30.

### NOTIZIE COMMERCIALI

**I cotoni.** Andiamo incontro, a quanto pare, ad una stagione difficile. Con un generosissimo raccolto americano subiremo oscillazioni varie e strane. Ed ora avremo un mese critico più che mai da oltrepassare, giacchè, a parte l'entità del raccolto americano, non dobbiamo dimenticarci, che abbiamo cominciato la stagione con 700,000 balle di cotone meno di quello che era visibile l'anno scorso pari epoca.

Valutazioni esagerate, deboli o forti entrate nei porti, oppure bisogni immediati nei filiatori possono provocare attività ed oscillazioni, ribassi o rialzi fittizi, dei quali la speculazione ed il gioco si possono servire, non l'industriale serio e positivo.

Il New York Financial Chronicle riferisce, che la stagione corre molto favorevole al raccolto, che si va raccogliendo magnificamente il cotone, e che viene esportato il più sollecitamente possibile ai mercati.

### DISPACCI DI BORSA

**TRIESTE, 18 ottobre.**

Nap. 9,50	— 29,50, —	Ban. ger.	58,55 a 58,80
Zec. Inti 5,04	— 45,82	Ren. au.	76,75 a 76,85
Londra 112,75	— 118,50	Ran. 4 pc.	87,15 a —
Francia 47,17	— 47,35	Credit	304, — a 305, —
Italia 43,05	— 43,80	Liod.	— a —
Ban. Ital. 47,20	— 47,31	Ren. It.	87,55 a 87,72

**VENZIA, 18 ottobre.**

Rendita pronta 37,63	per fine corr.	88,83
Londra 25,18	Francesca a vista	100,60

**Venezia.**

Pezzi da 20 franchi	da 20,23 a 20,25
Banca australiana	da 212,50 a 213, —
Forlioni austr. d'arg.	da — a —

**BERLINO, 18 ottobre.**

Mobiliare	537, —	Lombard	246,50
-----------	--------	---------	--------

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

# COMITATO DELLE ASSOCIAZIONI UDINESI PER SOCCORRERE GL' INNONDATI

## PROGRAMMA

*Parte prima — Ore 10 antim.*

Inaugurazione di tre bersagli: Sistema Flöbert — Alla metà — Ai coltellini. Premi ai vincitori.

Tiro al piccone.

Grande esercizio del Corpo dei civici pompieri per estinzione di incendio.

Ingresso ai palchi cent. 50, il resto del pubblico contribuirà con offerte spontanee.

*Parte seconda — Ore 12 merid.*

Ingresso del pubblico in tutto il perimetro destinato ai vari spettacoli. Tassa d'ingresso cent. 10, parchi L. 2.

Ore 1 pomeridiana: *Corsa di velocipedi* divisi in due batterie con bandiera d'onore ai vincitori — *Corsa delle Bighe* (parodia) due batterie con bandiera d'onore.

Ore 3 p.m. *Tombola*. Le cartelle sono vendibili nel giorno stesso e negli antecedenti al prezzo di cent. 50; Premi: Cinquina L. 100, Tombola L. 400.

Dalle ore 12 merid. alle 6 pomerid. verso pagamento di speciali tasse d'ingresso resteranno aperti al pubblico: Teatro drammatico, Circolo per esercizi ginnastici, Museo retrospettivo, spettroscopio con esposizione di frenologia e fisiognomonia,

Il mondo visto col telescopio, Grande bazar asiatico con pesca miracolosa, Gabinetto di fotografia istantanea, Nuovo ed unico serraglio di belve ammaestrate dal signor Leboussoi, Conversazioni telefoniche, Lancia della fortuna, Gabinetto della vergine elettrica, Molinello comico, Stamperia celere, Teatrino di marionette, Casotto dei burattini, Giostra, Grandiose piattaforme da ballo, Cuccagne ed altalene, Bilancia Chameroy.

Carlstanli, Venditori d'inchiostro per scrivere all'amante, Venditrici di frutta, bibite, fiori, fotografie, dolci ecc., Saltimbanchi, Cantastorie, Organo del Mississippi, Giocchi di prestigio, Suonatori girovaghi, si produrranno alternativamente nel perimetro della festa.

Le bande musicali che gratuitamente si prestano durante la festa sono le due musiche del Presidio militare, la banda cittadina, e quelle di Cividale, Tarcento, Pozzuolo, Tricesimo, Mortegliano, Percotto, Nogaredo di Prato, Madrisio di Fagagna e la fanfara della Società operaia generale.

Fuochi d'artificio, Grande illuminazione fantastica.

*Parte terza — Ore 6 1/2 pomerid.*

*Gara di Beneficenza*. Nella Piazza Vittorio Emanuele, sotto la Loggia municipale.

pale, gentili signore esperiranno la vendita mediante gara di biglietti estratti a sorte i quali concorreranno tutti alla vincita di un premio.

Appositi cori diretti dal distinto maestro sig. Virginio Marchi eseguiranno con accompagnamento della banda cittadina l'*anno della Società operaia generale* e quello della *Società Pietro Zorutti*, musicati dal maestro predetto.

Chiussa la gara, nella Sala dell'Aja avrà luogo l'estrazione di dieci premi di valore della *Pesca di Beneficenza* i cui biglietti saranno venduti nei giorni precedenti e durante la giornata al prezzo di ventesimi 50.

Primo premio: Orologio e catena d'oro colle iniziali V. E. in brillanti, dono del defunto Re Vittorio Emanuele II alla Società del Tiro a segno ed ora devoluto a beneficio degli inondati da S. M. Umberto I.

Il biglietto d'ingresso alla Loggia municipale durante la terza parte della festa è stabilito in cent. 30.

### Avvertenze generali

La Presidenza del Comitato pubblicherà un Regolamento per la migliore riuscita della festa, nel quale saranno anche indicati i prezzi da pagarsi per ogni trattamento speciale della parte seconda.

La Direzione delle Ferrovie della Süd-

bahn ha accordato il 50 per cento di sconto sulla linea Trieste-Cormons, a modo che i biglietti semplici di andata, distribuiti nel giorno 22 corrente, saranno validi anche per il ritorno senz' altra spesa fino a tutto il giorno 23.

L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha deliberato di distribuire biglietti speciali di andata e ritorno a prezzo ridotto sulle linee da Venezia, Cormons e Pontebba a Udine.

Io caso di pioggia le due prime parti del programma saranno eseguite nel primo giorno che il tempo lo permetterà, mentre la terza parte sarà infallibilmente esposta nel giorno 22.

Udine, 15 ottobre 1882.

### IL COMITATO

Mayer prof. Giovanni, presidente, Perini Giuseppe, Bardusco Luigi, Fanna Antonio, vice presidenti, Volpe cav. Marco, Bastianelli Donato, Pittacco ing. Luigi, Hocke Giovanni, Flajban Giuseppe, Valtri Luigi, Gabaglio Giov. Batt., Querincigh Antonio, Berini Daniel, Fornera cav. dott. Cesare, Rattati Antonio, Cargnelutti Giuseppe, Berghinz avv. Augusto, Dalzotto Pietro, Malossi Francesco, Mattiussi Augusto, Manz Carlo.

# IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONI contro l'incendio, gli accidenti corporali o casi fortuiti e sulla vita umana.

Capitale Sociale e fondo di garanzia

## OTTANT' UN MILIONI

Fra le svariate forme a cui si applica il nuovo Ramo Accidenti la Compagnia stipula delle

### Assicurazioni Ferroviarie

garantendo ad ogni persona che viaggia e verso un tenissimo premio proporzionale, un capitale di lire 5000 a lire 20 mila in caso di disgrazia accidentale seguita da morte, ed un'indennità giornaliera da lire 3 a 15 in caso di disgrazia producente incapacità al lavoro.

Convenientissime ad ogni classe di cittadini, sono pure le

### Assicurazioni Individuali

che garantiscono un capitale da lire 5000 a lire 20 mila in caso di morte, e da lire 3 a 15 al giorno; in tutte le posizioni in cui possa trovare una persona in seguito ad una disgrazia corporale, accidentale, violenta ed involontaria. Il premio annuo è limitato e varia da 20 a 50 lire a seconda del capitale od indennità assicurati.

### La Compagnia « Il Mondo »

cell'assicurazione individuale viene in soccorso al danneggiato in tutti i casi possibili di fortuito sinistro; e se non può in fatto risanare o restituire in Vita che ne cade vittima rende però meno sensibile alla famiglia le conseguenze della di lui incapacità al lavoro o della di lui morte.

Schiariimenti ed informazioni presso l'Agente Generale della Compagnia Signor

UGO FAMEA

Via Grazzano 41 — Udine.

76

### ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'altro. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e delle carie dei denti; ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amministratore del Giornale di Udine.

## SPECIALITÀ IGIENICA ELIXIR SALUT DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, rinvigorisce gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori delle gotta, produce ai pedrososi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropicini, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espeditivo, cioè risolve in poco tempo la malattia del valvolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

69

Coperte da viaggio = Plaids inglesi  
Soprabiti con capuccio impermeabili

Udine — Mercato Vecchio Num. 2 — Udine

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINO	PIETRO BARBARO	VESTI DA CAMERA
Venezia — S. Bartolomeo Num. 5282	AVVISA	Padova — Via Montebello Num. 117 — F. G. H. — Padova
N. 300 SOPRABITI mezza stagione		
di stoffe garantite pura lana con fodere di raso e satin a Prezzi Fissi Da L. 14 a L. 30		

Treviso — Piazza dei Signori N. 779 — Treviso

CONFEZIONATURA ACCURATA

## ALLEVATORI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti

a S. LUCIA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età; nel alto, medio e basso friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, e una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

38

Acqua alla Regina d'Italia soave profumo per Toeletta
SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.
ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche inconfondibili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2.
Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine.

### Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaino basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.